

Plus 24 – 26 luglio 2014

L'Aim ospita nuovi arrivi, servono investitori per Pmi

In 6-9 mesi potrebbero sbarcare in molti, senza fondi specializzati gli scambi restano deludenti

Laura Magna

Potere ai piccoli. Le Ipo già annunciate su Mta battono in ritirata, e nel frattempo Aim, il mercato delle Pmi, festeggia il 14esimo collocamento dell'anno mentre il listino dei minibond, Extramot Pro (vedi a fianco), l'ottavo. «Le Pmi hanno realizzato che la quotazione è una modalità di accesso al capitale alternativa a quella bancaria - dice Anna Lambiasi Ad di IrTop, società di consulenza milanese che ha accompagnato molte matricole su Aim - incoraggiate anche da procedure meno stringenti e più snelle. Inoltre, sembrerebbe che gli investitori con una visione di medio lungo termine, a metà tra private equity ed equity capital market, credano maggiormente ai progetti di Pmi dinamiche, dotate di elementi distintivi di sostenibilità, tassi di crescita e buoni rap-

porti di indebitamento su ebitda».

Su Aim le quotate sono piccole: l'80% ha un fatturato sotto i 30 milioni e la media, se si esclude Gala (vedi sotto), la romana dell'energia decisamente fuori misura con il suo miliardo e 300 milioni di giro d'affari, è di 28 milioni. Piccole ma con una crescita dei ricavi nel 2013 del 23% e un ebitda margin medio del 15 per cento. «Che il mercato sia adatto alle microimprese lo testimonia il fatto che 17 quotate su 50, il 34% del totale, abbiano un fatturato inferiore ai 5 milioni e quasi la metà si collochino sotto i 10 milioni», continua Lambiasi.

Il listino si caratterizza per essere predominato da alcuni settori: il green (che pesa per il 30%), la finanza (22%) e il digitale (20%). «Ma non mancano nicchie, come il cinema, con Notorious Pictures, Lucisano e Leone Film Group, la consulenza sul business format franchising con WmCapital, e l'entertainment con l'ultima Ipo, la 50esima, il locale del jazz milanese Blue Note». E anche modelli innovativi come quello della Spac, veicoli che si quotano al fine di fare un'acquisizione e dissolversi lasciando il posto sul mercato alla target: l'ultima arrivata è GreenItaly 1. E non mancano neppure le note dolenti. Come la scarsa liquidità che

pure è migliorata nei primi sei mesi del 2014 con il controvalore giornaliero cresciuto del 26%, ma che non riesce a superare quota 50mila euro. Briciole. Qualche iniziativa è sorta, per esempio 4AIM, la prima Investing Company italiana focalizzata su investimenti in società quotate o quotate sul mercato Aim.

«Proprio la mancanza di fondi specializzati - spiega Stefano Fabiani, responsabile delle Gestioni Patrimoniali di Zenit Sgr - potrebbe raffreddare nel breve periodo questa ondata, che io considero la naturale evoluzione della finanza in un sistema come quello italiano dominato da Pmi che non possono più fare affidamento sulle banche. E credo che nel giro di 6-9 mesi potrebbero arrivare molte altre società su Aim e visibilità presso gli istituzionali esteri. Tuttavia, in altri Paesi d'Europa sono previsti incentivi fiscali per chi investe in prodotti dedicati alle Pmi, come in Italia per chi punta sulle start-up o sui veicoli che finanziano start-up. In assenza di queste misure l'investimento in Aim non può che essere residuale». E anche quasi inaccessibile al retail, che può anche comprare singole azioni, ma assumendosi un rischio elevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEBUTTI SU EXTRAMOT PRO

IN PREPARAZIONE Panieri versione minibond

Piccolo è bello ma per i risparmiatori il capitolo minibond è da affrontare in modo diverso. «Il taglio minimo è di 50mila euro, proprio per limitare l'accesso al retail - dice Stefano Fabiani, responsabile delle Gestioni Patrimoniali di Zenit Sgr - tuttavia è un mercato interessante e molte Sgr, noi compresi, stanno studiando panieri di titoli dedicati». I minibond quotati su Extramot Pro, altra fonte di approvvigionamento di capitali per le nostre piccole sono oltre 60. «Nel corso del 2014 - assicura Anna Lambiasi di IrTop - ne sono stati approvati 8, con tassi tra il 6 e l'8%. Come per l'equity, occorre valutare le storie delle aziende sottostanti e le motivazioni del prestito».